

TRASPORTI**Nuova maximulta in arrivo per Trenitalia**

(a.fr.) Una nuova maximulta è in arrivo a Trenitalia per i disservizi nel trasporto pubblico locale. «Aspettiamo fine mese per fare i conteggi - dichiara l'assessore regionale alla mobilità Renato Chisso - ma ancora una volta chiameremo l'azienda a rispondere del mancato rispetto di quanto previsto dal contratto per il trasporto regionale. I soldi, come in passato, li redistribuiremo ai pendolari sotto forma di sconti per gli abbonamenti». Una prassi ormai abituale da cinque anni, che ha portato Trenitalia a pagare multe sempre più onerose: lo scorso anno il conto è arrivato a 2,6 milioni di euro.

Una notizia positiva per i pendolari che ieri mattina a Mestre hanno dato sfogo alla loro protesta, con un primo risultato maturato dopo un'ora di confronto con il rappresentante del settore commerciale Maurizio Capotorto. Nel giro di un mese una rappresentanza di viaggiatori abituali sarà ammessa al confronto fra Trenitalia e Regione Veneto per i problemi del trasporto locale. «L'abbonamento che paghiamo è un contratto che l'azienda deve rispettare», sbotta Gianni Foffano, portavoce dei pendolari del Veneto Orientale e della tratta Treviso-Venezia. Con lui, alla stazione di Mestre,

c'era una cinquantina di lavoratori e studenti. Ne erano annunciati molti di più, ma il lunedì mattina, per definizione, i pendolari sono a scuola o in ufficio. Assieme a loro, una rappresentanza del Codacons e i consiglieri regionali del Pdc e di Rifondazione comunista, Nicola Atalmi e Pietrangelo Pettenò. «La vera responsabile è la Regione - dice quest'ultimo - che si limita a fare propaganda con le multe. Aspettiamo ancora che vengano spesi i 150 milioni di euro per l'acquisto di materiale rotabile stanziati dalla Finanziaria 2008». «La Regione deve investire - gli fa eco Atalmi - stracciare il contratto attuale e farne un altro più stringente

con le Ferrovie».

Anche i consiglieri regionali del Pd Bottacin, Marchese, Causin e Michieletto chiamano in causa Chisso per la gara vinta a suo tempo da Trenitalia per il trasporto locale. Ad alzare il tiro è il deputato del Pd Andrea Martella, per il quale la gravità dei disagi subiti dai pendolari con l'avvio dell'Alta velocità richiede l'apertura di un confronto nazionale fra Trenitalia e le Regioni: «Non si può tollerare che questa innovazione si traduca nella penalizzazione dei pendolari, che rappresentano il 90 per cento di chi utilizza il treno come mezzo di trasporto».